

Comunicato stampa

Claudia Losi. *La coda della balena e altri progetti 1995 - 2008*
Museo Marino Marini, Firenze

Inaugurazione 28 marzo 2008, ore 19-24
Periodo: dal 29 marzo al 5 luglio 2008

una mostra a cura di a.titolo e Alberto Salvatori
prodotta da Museo Marino Marini
e Osservatorio per le Arti Contemporanee Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Il Museo Marino Marini, l'Osservatorio per le Arti Contemporanee Ente Cassa di Risparmio di Firenze e la Fondazione Pitti Discovery presentano una mostra dedicata all'artista italiana Claudia Losi, un momento espositivo che metterà a confronto una selezione di opere, realizzate dagli anni novanta ad oggi con la produzione di *Balenaproject*.

La mostra

La maggior parte dei progetti ideati da Claudia Losi nasce dall'incontro con un luogo che lentamente prende la forma di un'opera: sia essa un ricamo, una scultura, un'installazione. Questo processo è il tema che accompagna la prima antologica dedicata all'artista italiana e ideata, con lei, da a.titolo e Alberto Salvatori.

Il percorso espositivo, che si sviluppa negli spazi della cripta del museo fiorentino, è stato pensato in stretta relazione con il sito e ideato come una storia per immagini capace di affiancare e intrecciare i diversi temi che compongono la ricerca dell'autrice dal 1995 ad oggi.

In mostra una selezione di venti opere che documentano temi portanti della ricerca di Claudia Losi: il disegno e l'esperienza della geografia, intesi come rapporto complesso e *in progress* con gli spazi aperti e i segni che li compongono, dagli elementi naturali, alla fauna, dai mutamenti del paesaggio a quelli della comunità che lo abita. Aspetti questi che trovano due *incipit* nella raffinatezza della serie delle *Tavole vegetali* (dal 1995), diverse tipologie di licheni ricamati su stoffa e nella luminosità dei dieci elementi che danno corpo alla serie dei *Celacanti* (2006, Unicredit Group Collection): ricami e disegni riprodotti su tessuto imbottito, paesaggi fantastici nei quali i profili stilizzati di questi fossili viventi, nuotano osservati da figure maschili e femminili, poste in diverse prospettive. Lavori questi che bene testimoniano l'eterogeneità della ricerca dell'artista e dai quali si può partire per sviluppare differenti e articolati percorsi.

In mostra anche la testimonianza di quasi sei anni lavoro, seguendo il viaggio della balena, durante i quali hanno preso vita molti incontri e diversi tipi di collaborazioni. Attraverso questo "andare", l'artista ha creato, con il saper fare di comunità di donne, ceramisti e videomaker, un "patrimonio di senso" che compone oggi una parte importante di *Balenaproject*: otto documentari che testimoniano un viaggio reale di un oggetto dell'immaginario; *Mukat* (2008), 15 corpi in ceramica bianca che riproducono pezzi di balena realizzati dall'artista, in collaborazione con Emilio Romano, prodotti appositamente per la tappa di Firenze e un tappeto colorato composto da più di 300 piccole balene in lana, cucite da due comunità di donne a Guamote e a Punguì, località a più di 4000 metri di altitudine, nella provincia del Chimborazo in Ecuador.

Nell'opera di Claudia Losi, "ciò che non si dà immediatamente alla vista" è un altro elemento centrale che i curatori hanno voluto tenere come tema portante dell'allestimento e che si propone, nel percorso espositivo, come un insolito dialogo tra le opere e lo spazio architettonico, una sorta di labirinto nel quale i lavori si presentano come temporanee rivelazioni di memorie e di luoghi; storie che, collocate nel suggestivo spazio del museo, si arricchiscono di ulteriori e inaspettati immaginari.

Balenaproject

*In un tempo lontano le balene nuotavano tra gli Appennini, in un mare che ha lasciato ora il posto al cielo. Con queste parole Claudia Losi spiega come è nata l'idea della sua Balena. Realizzata in tessuto di lana secondo la morfologia e le dimensioni reali della mediterranea *Balena Physalus* (23 metri di lunghezza), è stata cucita nei Lanifici Botto e Boglietti tra le colline del biellese in Piemonte. Proprio come un'antica mirabilia, l'oggetto si carica di suggestioni, raccoglie sguardi e gesti, suscita racconti e fa riemergere ricordi tanto più quando è mostrato lontano dal mare.*

L'idea del progetto nasce nel 2002 dalla memoria delle balene che milioni di anni fa nuotavano tra le colline dell'Appennino; un'immagine riaggiornata agli anni Settanta quando, in molte città italiane, veniva esposta al pubblico una balena vera conservata sotto formalina e mostrata in un container da circo. Lavorando a partire da questi immaginari e queste memorie, l'artista ha realizzato un esemplare di *Balenoptera Physalus*, il più grande e veloce cetaceo del Mediterraneo.

Dal 2002 ad oggi *Balenaproject* ha viaggiato per il mondo arrivando fino in Ecuador e trovando a ogni tappa una comunità di riferimento che, oltre ad accoglierla, aggiungeva alla sua storia nuove visioni.

Fino al 5 luglio il corpo della balena è nel chiostro del Museo Marino Marini e diverrà l'oggetto di una performance (date da definire) ideata dalla Compagnia Kinkaleri e di una serata di letture, 29 maggio, memorie e racconti di Paolo Rumiz e dell'attrice Roberta Biagiarelli.

Dopo Firenze, la tappa successiva di *Balenaproject* sarà Birmingham presso la Ikon Gallery.

Note biografiche

Claudia Losi è nata a Piacenza nel 1971, si è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Bologna e nel 1998 consegue a Bologna una laurea in Lingue e Letterature Straniere. Nell'estate del 1998 è selezionata per il Corso Superiore di Arte Visiva della Fondazione Antonio Ratti di Como dove segue uno *workshop* con Hamish Fulton. I suoi lavori sono stati esposti in numerose sedi, in Italia e all'estero, tra le più recenti: Ikon Gallery, Birmingham, UK; Monica De Cardenas, Milano; MACC de Guayaquil e Cento Cultural, Universidad Catolica de Quito, Ecuador; Galleria d'Arte Moderna, Spazio Aperto, Bologna; Galleria Lindig in Paludetto; Nürnberg, Germania; Spazio Mobile, Rocca Sforzesca, Imola; Galleria Primo Piano, Roma; Istituto Italiano di Cultura, Washington, USA; Placentia Arte, Piacenza; Hamish Fulton, Parco di Arte Ambientale La Marrana di Grazia e Gianni Bolongaro, Montemarcello, Ameglia (SP).

Info

Museo Marino Marini

Piazza San Pancrazio

Firenze

info + 39 055 219432 info@museomarinomarini.it

la mostra rimarrà aperta fino al 5 luglio 2008 orari 10-17 chiuso martedì e domenica

La mostra è stata realizzata anche con la collaborazione di

Assessorato alla Pubblica Istruzione Comune di Firenze

Gli Ori Editori

La Marrana

e il supporto di

Gruppo cooperativo Piacenza '74 Val d'Arda, Il Latini